



SORATTE NOSTRO NUOVO ON LINE

Redazione a cura del Centro Studi Soratte - Direttore responsabile: Francesco Zozi – e-mail: zozifra@hotmail.com
DISTRIBUZIONE GRATUITA – www.centrostudisoratte.com

N. 223 – AGOSTO 2018



Le due temi importanti di questa estate santorestese, che però sembrano poco coinvolgere la maggioranza dei cittadini, sono la decisione dell'attuale Amministrazione di uscire unilateralmente dall'Unione dei Comuni della Valle del Tevere e la dura presa di posizione contro il progetto dell'impianto di compostaggio e biometano nei Saletti sia da parte dell'Amministrazione che delle forze politiche (Circolo PD in particolare). Sul primo punto è comprensibile l'atteggiamento inerte della popolazione, non essendo stata tenuta al corrente né dell'attività e dell'utilità potenziale dell'Unione, tantomeno della volontà da parte dell'Amministrazione di uscirne, ritrovandosi quindi di punto in bianco fuori dalla "coalizione" senza aver avuto la possibilità di un confronto pubblico. Sul secondo punto invece sorprende il disinteresse della maggioranza dei cittadini riguardo la costruzione dell'impianto a pochi chilometri dal paese che potrebbe cambiare la percezione dell'ambiente e del territorio circostante: le assemblee ed i dibattiti pubblici sull'argomento hanno sempre registrato una scarsa partecipazione dei santorestesi. Vuoi la sfiducia dovuta anche alla recente esperienza dell'outlet che in fatto di impatto sul territorio ha detto la sua, vuoi la mancanza di contrapposizione tra le forze politiche locali, fatto sta che questo tema resta al momento non adeguatamente sentito e dibattuto tra la gente. Chissà se con il concretizzarsi del progetto non cresca anche nei cittadini santorestesi la consapevolezza dell'importanza della tutela del territorio dove vivono! (mde)



NOTIZIARIO – S'AVVERTE!

- **IL DOTTOR LORETI CESSA L'ATTIVITÀ DI MEDICO CONVENZIONATO.** Come da protocollo ASL il Dottor Loreti Sergio cesserà l'attività di medico di medicina generale convenzionato il giorno 28 agosto 2018. L'assistenza dei pazienti è sempre garantita agli stessi orari. La ASL invierà a Sant'Oreste gli impiegati per il cambio del medico. Il Dottor Loreti non può dare indicazioni per il cambio del medico, la cui scelta è libera e personale. Il Dottor Loreti continuerà a lavorare come medico libero professionista. Sant'Oreste, 28/7/2018.

- **Venerdì 17 agosto** giornata ecologica (invece di sabato 11 agosto) per il conferimento dei rifiuti ingombranti (massimo 3 metri cubi a persona) dalle 14 alle 17 in largo Don Mariano De Carolis (zona mercato). Prenotazione servizio gratuito al n. verde 800.758.650.

- **SACRARTE AL MUSEO.** L'artista Aldo Falanga espone dal 4 al 26 Agosto nel museo comunale di Palazzo Caccia. Sabato e Domenica, orario 10/12 – 15.30/18.30.



PRO LOCO IN-FORMA

27° Festa dei Vicoli 10, 11 e 12 Agosto. A partire da venerdì 10 Agosto 2018 torna la Festa dei Vicoli, giunta alla XXVII edizione. Come da tradizione il centro storico si ravviva e prende nuovi colori e ritmi grazie alle tante attività che si svolgono lungo vie e vicoli. Novità del 2018 il "Teatro nei Vicoli" realizzato grazie alla collaborazione con Teatrificio22 che porterà i visitatori in Via Francesco Torretti e nei vicoli antichi del centro storico. Tra le altre attività un percorso fotografico d'autore, proiezioni di video, stand gastronomici ed espositori artigianali.

CRUCIVERBICCHJETTU a cura di *William Sersanti*

1		2	3	4	
		5			
6					7
		8			
	9				

A ghj là – 1 Farfalluzza. 5 Una steva pure lappe Campilèbbitu. 6 Ti fa strillà quanno ti sbucia e ghjappe. 8 Più ne butti lì u camminu e più ti scalli. 9 U pòi ghjempillu i 'ranu o i pappe.

A ghj ghjó – 1 Vanno appète au beccu. 2 Ti dòle se t'a stòrci! 3 Su 'n cima all'àrburu. 4 A coa da bisciòcala. 7 Cusintu atè u caffè senza zùccuru.

* * *



RICORDANDO GOFFREDO di William Sersanti

Il sonetto che vi presento è dedicato a Goffredo Fianza (*Goffréd'i Bucióne*), recentemente scomparso, che da adolescente esercitò in maniera saltuaria il mestiere di carbonaio (periodo 1940/1950). Quando, qualche anno fa, lo intervistai, rimasi colpito dai molti "termini tecnici" dialettali che lui utilizzava per descrivere le varie fasi del lavoro: vocaboli ormai scomparsi e desueti che ho voluto immortalare in questi pochi versi.

GOFFREDU U CARONARU

«Sentivo areché 'n cuccu o 'che cornacchja,
me l'arecòrdo cumo fusse mone:
stevo sèmpre da solu 'm mèzz'a macchja
quanno partivo pe' ghj a fà u carbone.

Segavo e piante a mano e co' 'gni tacchja
mi preparavo um bèllu focarone
(atèra tuttu, menu che 'na pacchja!),
po' d'òppu cuminciavo l'oprazzione:

'mpasavo e lena lì cco 'na piazzòla,
ghjó bassu c'un carzòlu, po', e 'bbelavo,
e all'ùtimu 'ppicciavo a capannòla.

Quann'èra quasi pruntu, summunnavo,
passavo u vàliu (nun zerviva a scòla!)
e, prima i venne' e balle, e rannulavo».



PRO LOCO IN-FORMA

Laboratorio di presepi artigianali. Nel mese di Settembre parte il nuovo laboratorio per la realizzazione di Presepi artigianali organizzato in collaborazione con Paolo Giovannelli, il laboratorio si terrà presso i locali del Monastero di Santa Croce e porterà alla costruzione di un presepe artigianale da esporre durante il periodo natalizio per le vie del paese. info@prolocosantoreste.com



La festa dei giovani a Sant'Oreste.

Resoconto dell'incontro tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Giovani Soratte (A.G.S.)

a cura di Valerio Zozi

Domenica 22 Luglio presso la Sala Fregosi, si è svolta una importante riunione tra l'Amministrazione Comunale ed un gruppo dell'Associazione Giovani Soratte (A.G.S.). All'ordine del giorno c'era l'organizzazione della tanto attesa Festa dei Giovani. Quest'anno la Festa è arrivata alla sua XX Edizione, un vero e proprio traguardo. Purtroppo ci sono una serie di problematiche burocratiche che speriamo si risolvano. Le date stabilite sono dal 17 Agosto al 19 Agosto, il gruppo giovanile spera che anche quest'anno si possa realizzare questo evento nato a Sant'Oreste e preso ad esempio da tutti i paesi limitrofi essendo denominata *"l'unica la sola l'inimitabile"*. Festa dove i giovani di tutte le età si aiutano creando un evento che speriamo non abbia mai fine per Sant'Oreste, ma soprattutto per i santorestesi.



L'ARRIVO DELL'ACQUA NELL'ABITATO DI SANT'ORESTE di Bruno Paolucci

Come ci insegna la storia, fin da i primi insediamenti dei popoli antichi, i corsi d'acqua, i fiumi, erano la vita per la permanenza, per l'installazione di villaggi, incastellamenti e nuclei abitativi. Le prime notizie del *castrum di santo reste* risalgono al VIII – IX secolo ed i primi nuclei abitativi sorgevano sulla collina rocciosa, le provviste di acqua venivano trasportate dalle antiche fonti di *Follonica* o *Versano*; qualcuno più benestante si erano costruito una *cisternetta* privata. Il nucleo abitativo cresceva sempre di più, diventando un paese – nel 1868 l'illustre scienziato **Angelo Secchi** arriva a Sant'Oreste per ordine del Governo e dietro le premure dell'allora **Sindaco Pietro Zozi**, Secchi il 27 aprile propose la raccolta delle acque meteoriche sul Monte Soratte, località Sant'Anna, per uso dell'abitato, ma proposta dello scienziato non ebbe seguito fino al 1872 quando l'Ing. Giuseppe Olivieri, riprendendo le idee del Secchi, propone un progetto di massima per la costruzione di un'area collettiva di 12.000 mq e la costruzione di un serbatoio di mc 3.000 con la dotazione giornaliera di soli 10 litri per ogni abitante. La spesa presunta per l'opera era di lire 95 mila, ma il progetto anche questa volta non fu realizzato. Con delibera del Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco Pietro Zozi, l'11 agosto del 1879 si deliberava la costruzione di una grande cisterna comunale, che avrebbe fornito l'acqua potabile per l'abitato di Sant'Oreste con una spesa di lire 7.663,54. Per molto tempo il *Cisternone* fornì l'acqua, ma il paese cresceva e le esigenze di acqua aumentavano. Il 23 maggio 1891 l'Ing. **Ettore Angelelli**, con un suo progetto, propose di giovare dell'acqua di Versano, con il sollevamento con motori a vento – il progetto non ebbe seguito. Il 9 marzo 1892 il Sindaco Pietro Zozi affidava la progettazione e uno studio dell'acqua alla Società di Costruzioni Condotte Spa con sede a Roma, via Montecitorio n. 121. Il 12 marzo 1892 viene fatto uno studio preliminare che costò al Comune lire 466,60. Il 4 aprile 1892 con delibera n. 198 il Sindaco diede incarico alla Società Condotte e il 2 giugno 1892 l'Ing. **De Carolis** accedeva al fontanile di

Versano. Da uno studio la fonte si trovava a circa 160 metri s.l.m., cioè 270 metri al di sotto dal culmine del paese. La portata era "litri 1.33 per uno", non sufficiente per soddisfare i bisogni della popolazione. La Società Condotte si recò nella **Valle del Treja**, cercando di agganciarsi alla sorgente della **Banditaccia**, che nasce a circa 150 metri s.l.m., pur sapendo che questa fonte agisce esclusivamente nel periodo di piogge. Sorpassata la Valle del Treja si sposta per rinvenire altre fonti nei **Monti Cimini**, pur sapendo che l'acqua non era di qualità, avendo una temperatura di 13,5 gradi centigradi. Per la stessa ragione la Società Condotte si sposta sulla catena dei **Monti Sabini**, che come da precedenti studi dell'Ing. Ettore Angelelli, le sorgenti erano più alte e più vicine a Sant'Oreste, denominate "Sant' Angelo" nel territorio di Montorio Romano – Rieti. Nel 1892 la popolazione di Sant'Oreste **era arrivata a 1747 abitanti**, che ancora usufruivano dell'acqua del Cisternone Comunale, delle fonti di Follonica e di Versano. L'Amministrazione Comunale non si dà per vinta e spinge la Soc. Condotte di prevedere un progetto più consono per dotare di acqua il Paese. La soluzione del problema non è certo agevole, visto l'altezza del paese. La Soc. Condotte presenta una nuova ipotesi definendo che **le uniche sorgenti montane che possono fornire acqua con acquedotto metallico con effetto di caduta sono quelle di Monte Flavio**, con una fornitura di 80 litri per giorno / abitante, con una conduttura metallica di circa 31 Km, arrivando sino al paese. La perizia dell'opera redatta dall'Ing. di Condotte, parla di cifre che si devono aggiungere a una stazione di pompaggio, che deve lavorare 10 ore al giorno, ossia 3.650 ore anno, in lire 18.250 annue, lavori e capitali corrispondenti all'esercizio del pompaggio in lire 470 mila, oltre le spese delle espropriazioni pari a lire 5 mila. Siamo al 11 maggio 1893, il Comune di Sant'Oreste approva il progetto della Soc. Italiana Condotte Acqua, relativo al pompaggio dell'acqua da Monte Flavio a Sant' Oreste. Finalmente l'abitato di Sant'Oreste poteva avere l'acqua potabile di buona qualità. **Per inaugurare il primo sgorgo nel 2 giugno 1931, fu costruita una fontana davanti la Chiesa di San Lorenzo**, dai muratori dell'**Impresa Perocchetti**. L'abitato di Sant'Oreste ha usufruito dell'acquedotto Monte Flavio **sino al 1961**, e si interrompe nello stesso anno per agganciarsi all'**acquedotto del Peschiera**. La ricerca storica fatta nell'archivio è molto più dettagliata e ricca di importanti documenti, di cui ho fatto una sintesi.



PRO LOCO IN-FORMA

Corso riconoscimento funghi a settembre. La Pro Loco sta organizzando un nuovo corso di riconoscimento dei funghi nei mesi di Settembre e Ottobre, condotto dal prof. Federico Di Rita, già nostro collaboratore. Il corso si articola in lezioni teoriche ed in uscite pratiche e fornisce il diploma valido per il conseguimento del patentino regionale. Info a 3335873067



EFFEMERIDE

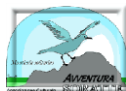
Morti: Giovanna Pagnani ved. Lazzari (78)



FERRAGOSTO

di Oreste Malatesta

Ferragosto è la contrazione dell'espressione latina "*Feriae Augusti*", e fa riferimento al periodo di ferie dell'imperatore Cesare Augusto. Era una festa religiosa perché l'imperatore era considerato un dio, fino a quando sono subentrati gli imperatori cristiani, i primi nella storia a dichiararsi uomini. Il cristianesimo ha sostituito, con il tempo, questo periodo di festa, dedicato al *divus* imperatore, con la festa della Madonna Assunta in cielo con il titolo di *Regina coeli*. Come è noto il cristianesimo, da una insignificante presenza delle comunità fondate da Pietro e Paolo, a Roma, dopo tre secoli di vita, aveva raccolto più del 50 % della popolazione romana. Di conseguenza si andava scemando il rito di venerazione dell'imperatore come *divus*, ed i cristiani, durante le *feriae Augusto*, approfittavano di questo periodo di riposo per festeggiare la madre di Dio assunta in cielo. Da vari decenni ha ripreso vigore l'espressione italianizzata di ferragosto, in quanto la società occidentale non sente più il bisogno di fare memoria di un evento (l'Assunzione di Maria in cielo), dalla Chiesa considerato fondamentale per la salvezza degli uomini. Oggi il periodo di ferragosto è semplicemente un periodo di vacanza, che ognuno vive come meglio desidera. Il bisogno di fare festa è sentito ancora vivo dalla gente, come occasione per divertirsi, svagarsi, fuggire dalle incombenze pesanti della vita per cercare di vivere, almeno per un breve periodo di tempo, qualche emozione. Infatti le nuove feste puntano sulla evasione e non sono concepite come memoria di fatti significativi per il popolo e per le singole persone. In questi giorni, a Sant'Oreste, la gente si è lamentata perché alcune di queste nuove feste non saranno più riproposte, a causa di vincoli di ordine pubblico che impediscono il loro svolgimento. Non si è registrata la stessa lamentela, quando sono decadute o venute meno alcune feste religiose, una volta molto sentite. Mi riferisco, ad esempio, alla festa di San Lorenzo, a quella di San Luigi. La stessa sorte potrà capitare anche ad altre feste religiose, che obbligano a fare memoria ed a riflettere sulla condizione e sul destino dell'uomo; l'esatto contrario delle nuove feste, che hanno per obiettivo l'evasione e l'emozione dell'istante (*carpe diem*).



NOTIZIE DA AVVENTURA SORATTE DI NOTE E DI STELLE SUL SORATTE

Venerdì 10 Agosto in occasione della notte di San Lorenzo l'Associazione Avventura Soratte organizza la serata sul Soratte "camminando al crepuscolo tra i boschi della Riserva Naturale del Monte Soratte, ascoltando il concerto acustico dei fenomenali musicisti del "Le.Ri. Duo" (Maurizio Leoni al sax e Cristian Ricci alla chitarra)" all'interno dell'antica chiesa di San Silvestro. Prenotazione obbligatoria al 339.8800286. I proventi dell'iniziativa serviranno a sostenere le attività di valorizzazione e fruizione dell'eremo di San Silvestro. info su www.avventurasoratte.com

La Foto. Dopo essersi esibito come finalista della 29° Edizione di Musicultura, il Festival della Canzone Popolare e d'Autore, nell'Arena Sferisferio di Macerata, la foto fissa un momento della performance di Numa ed il suo gruppo di amici e musicisti a Portavalle domenica 29 Luglio 2018 ospiti dell'Imperiale Wine Bar in Piazza Principe di Piemonte.



CHIESA DI SAN BIAGIO, 23 LUGLIO 1837, LA MADONNA APRE GLI OCCHI.
di E.B.

La prima cappella a destra è dedicata alla Madonna Assunta in cielo. Da alcuni racconti storici tramandati da generazioni e trascritti da De Carolis si racconta che il 23 luglio 1873 alcune ragazze che stavano pregando al suo altare videro il suo volto sorridere e aprire gli occhi. Da allora il 23 luglio di ogni anno nella chiesa di San Biagio in ricordo di quel prodigio e in suo onore l'immagine della Madonna Assunta per molti anni venne venerata e festeggiata con viva devozione del popolo di Sant'Oreste. Dei volontari stanno lavorando nella chiesa di San Biagio per ridare rispetto a questo luogo e chi fa questo è perché ama Sant'Oreste, la sua storia e la sua arte.



* * *



IL COMPLEANNO DI DON GUIDO A SANT'ORESTE
di E.B.

Così ringrazia il nostro Parroco Don Emanuele durante la celebrazione della messa di domenica 15 luglio: "Grazie Don Guido Ansidei che sei venuto a festeggiare il tuo compleanno (che era venerdì 13 luglio) con noi, all'Eucaristia delle 11". Aiutato dal nostro Parroco durante la celebrazione della santa messa Don Guido si è molto commosso per tutti gli auguri ricevuti nel giorno del suo compleanno e altrettanto per l'affetto che tanti santorestesi provano per lui. Ha ringraziato tutti e in particolar modo Antonio Diamanti che tutte le domeniche lo accompagna a Sant'Oreste per la messa delle 11 in Parrocchia. Con viva commozione Don Guido ha confessato il suo grande amore per il nostro Soratte.



NOTIZIE DALL'ENTE GESTORE DELLA RISERVA NATURALE DEL SORATTE. ALLA SCOPERTA DEL CERVO VOLANTE. PROGETTO INNAT.

Lo scorso 13 luglio si è svolta lungo il Percorso Vita all'interno della Riserva Naturale del Monte Soratte una passeggiata **alla ricerca del Cervo Volante**, uno fra i coleotteri in forte riduzione protetti a livello europeo. Il Servizio 'Aree protette, tutela della flora e della biodiversità' della Città Metropolitana di Roma Capitale, ente gestore dell'Area Protetta, opera per la salvaguardia della biodiversità attraverso la sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei cittadini alla raccolta di dati scientifici. Ed in questa occasione si sono radunati ben **29 "cittadini scienziati"** che, aderendo all'iniziativa, hanno simulato un'articolata attività di ricerca, guidati ed assistiti dalla Referente della Riserva naturale del Monte Soratte. Tra i presenti, oltre al personale dell'Ufficio della Riserva, rappresentanti del comune di Sant'Oreste, Associazione Avventura Soratte, docenti dell'IC Civitella S. Paolo, dell'Istituto Margherita Hack e di altri istituti scolastici, **cittadini e cittadine provenienti dal comune di Sant'Oreste**, dai paesi limitrofi ed anche dalla Capitale: muniti di torcia, retino e macchina fotografica alla mano, hanno trascorso le ore del crepuscolo alla ricerca del Cervo volante. In totale, nell'intervallo di tempo a disposizione, sono stati avvistati, catturati, schedati, fotografati e infine rilasciati nella Riserva **n.8 individui di Cervo volante**, con grande soddisfazione di tutti i partecipanti.



Il progetto, finalizzato alla promozione della Rete Natura 2000 ed al monitoraggio a scala nazionale di specie di insetti protetti, è finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e coordinato dal Centro Nazionale Biodiversità Forestale "Bosco Fontana" Carabinieri (CNBF) in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria – Centro di ricerca Difesa e Certificazione (CREA – DC) di Firenze.



E' possibile scoprire tutte le 30 specie di insetti protetti dalla Direttiva Habitat sul sito **InNat**. Per partecipare basta scaricare l'App 'InNat' disponibile su Google Play e App Store, oppure inoltrare la foto dell'insetto rinvenuto direttamente sul sito www.innat.it.

Il Centro Studi Soratte e Soratte Nostro Nuovo ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero, in particolare Abbigliamento di Emanuela Capelli, Alimentari di Anna Rita Salustri, Alimentari di Oretta Mazzanti, Alimentari di Paolucci Tullia, Alimentari Frutteria di Picani Noemi, Associazione Compluvium, Babbo Bar di Adria, Bar Alessio, Bar Cipria, Crusciuff Bar di Angelo Menichelli, Bar Imperiale, Bar abbigliamento bambini in via Umberto I, Farmacia Buonfantino, Giardino del fiore di Mariangela, Il mondo di Carletta, Mai di Lunedì di Orietta Danieli, Onoranze Funebri di Pacifico Franco Walter, Ortofrutta di Nadia Biancini, Jano Grafica di Angelo Ciula, Pizzeria Mangiafuoco di Sabrina Leoni, Pizzeria Maria, Marina e Beatrice, Pizzeria Pelucco di Cenci Massimo, Tabaccheria Elena e Riccardo e tanti altri, perché grazie al loro contributo questo giornale andrà in stampa su carta e potrà essere letto da tutti coloro che non utilizzano Internet come mezzo di informazione e comunicazione.

Questo numero è andato in stampa il 10/8/2018



CARTOLINE DAL CENTRO STORICO DI SANT'ORESTE

Due **letture** per quest'estate tratte dal libro "I Sassi" di Francesco Zoi [disponibile a questo link](#) (solo per la versione online)

1. NATALE 72

(Ricordando il Natale con Paolo VI alle falde del Soratte nei cantieri della Roma-Firenze a 40 anni dalla morte)

Viaggio trafelato da Orvieto a Sant'Oreste. E' il 24 Dicembre, la vigilia di Natale. Trovo un paese in movimento. Non è la solita vigilia. Paolo VI si sta per recare a "Valliscura" per la messa di mezzanotte nei cantieri Samogì della Roma Firenze. Un saluto a casa. Stravolte le tradizioni; un cenone che si prepara alle cinque, si mangerà alle sette. Quasi tutto il paese si trasferirà in quel luogo umido che è il fondo di Valliscura. Orario insolito per il cenone e per un Babbo Natale, non ancora entrato in pieno, nella tradizione. I ceci sono stati messi a bagno dalla mattina; l'anguilla e i "pescetti" decorano le nostre mense. Tutto è veloce e secondario. La cima del Monte Soratte è percorsa da veloci fasci luminosi di potenti riflettori che ne illuminano a giorno le rocce e molto spesso, da Porta Valle puntano proprio lì, a Valliscura. Già quella vallata pullulava di piccole luci; sembrava di udire, da Porta Valle, il frastuono di quel presepe vivente che prendeva vita. Pertanto tutti; vecchi, uomini donne e bambini si erano dati appuntamento per raggiungere la zona. Le campane concitate avevano dato il segnale. Io nel pullman, insieme alla banda: l'autista è Nicola; quello delle grandi occasioni; Massimei, il suo datore di lavoro, lo ha messo a disposizione per trasportare "gli Zampognari della Banna i ferru", perché quella cornice li avesse tutti nella scenografia. Il fondo di Valliscura del *Chronicon* pullulava di folla confluita da quel territorio Tiberino e Sorattino che intorno ai fuochi sacri ed all'ambiente sa tornare ad essere Comunità. Sopra, il Soratte con i cenobi e i luoghi storici, sotto Sant'Andrea e vicino, a completamento, il Tevere. Altri Papi, da San Silvestro I, seppero percorrere quei luoghi in tante vicende che la storia conserva. Lì, in quell'umile luogo, Paolo VI arrivò in quella notte di Natale. Per lui si aprì un'uscita sull'autostrada del Sole. Ricordo le macchine, del corteo papale, che percorrevano una rinnovata carrareccia, tra canneti e boscaglie, ancora non interrotti dai cavalcavia

della costruenda ferrovia. Tante facce strane ai margini del corteo; la scorta si disse, i servizi, si sussurrava; la sicurezza insomma per rendere sicura la notte Santa. Il corteo arrivò puntuale in quella valle boscosa, fino a qualche anno prima "covo di tagliatori". Il Papa, salutato dal Vescovo Mons. Roberto Massimiliani e da tutto il clero, entrò in galleria per osservare i lavori; sopra quelle rocce il paese di Sant'Oreste pulsava ed illuminava il monte con una fiaccolata di fascine, fatta per l'occasione. Poi la messa e quindi l'incontro con le Comunità, che avevano interrotto la tradizione ed erano andate incontro a Gesù nella notte di "Valliscura". Chissà se mio nonno, contadino in quelle zone, ci avrebbe mai creduto. Anche questa notte passerà un velocissimo treno a "Valliscura". Fischierà a lungo per ricordare, forse, quella notte storica.

2. IL TEMPORALE.

Dalle ripe corre una donna disperata, grida forte: "E' tutto nero"! Nel frattempo i primi tuoni potenti squarciano il pomeriggio. "Alle campane! Urla la donna. Salviamo i raccolti"! Si affaccia sulla piazza, verso l'osteria; lo stesso urlo concitato, squarciante e disperato. Le carte ed i "quarti abbandonati"; si corre al campanile; si forma una lunga fila sulla porta; quattro per volta si daranno il cambio. Inizia così il "concerto della difesa"; il suono violento squarcerà le nubi allontanandole con il loro carico di grandine. Non c'è sosta, tutti si avvicinano alle pesanti corde. Le mani arrossiscono, il sudore bagna, la fatica non manca. Per qualche ora il suono si fa intenso e raggiunge fino a squarciare le nubi minacciose. Una difesa secondo tradizione, e la creatività popolare si mescola e propone tanti riti. L'immagine del Salvatore ha una doppia valenza nel rituale della pietà popolare: E' invocato con tridui di preghiere quando c'è bisogno di acqua contro la siccità e poi quando questa ne cade troppa, per far smettere di piovere. La sua ostensione la si otteneva solo se una delegazione rappresentativa ne faceva richiesta al parroco. Allora sull'altare troneggiava l'immagine pronta a ricevere le preghiere ed ad ascoltare le richieste. Se sono puntualmente soddisfatte le opinioni sono sempre divergenti. Il temporale è passato e le campane tornano quiete; l'osteria ritrova i clienti; il raccolto è salvo.



L'ACQUA A SANT'ORESTE

*Linne a piazzetta dell'Acchiesa granne
ci sta 'na funtanella nova nova
che da doi bocche l'acqua 'nterra spanne
e noi sapemo bè cume si trova
la bella funtanella d'acqua bbona,
leggiera, saporita, e fresca tantu
assai più mijore, nun canzona
de la funtana de Trevi... e mò ntratantu
bevemo l'acqua, e pure ci lavemo
che prima 'nci laviammo quasi mai..*



In occasione dell'arrivo dell'acqua da Monte Flavio Don Mariano lesse una poesia, nel puro dialetto paesano, intitolata: "L'Acqua a Santresto" e gli piacque riportare questi versi coi quali la terminava nel suo libro. Essa ricorda il

lamento accorato "che nelli secoli passati fu sempre lo desire et lo pensiero di tutti"; ricorda con accento un po' rude le ansie e i sacrifici sofferti, e sorride per la gioia d'aver compiuto il sogno ardente dei padri antichi.

Oggi al posto della fontanella nova nova, testimone dello storico evento, c'è un distributore automatico di acqua liscia e frizzante a 5 centesimi ed un rubinetto con l'acqua pubblica.

U PAPA ... 'NGUATTATU (WILLIAM SERSANTI)

Reghele: Aresorvete e definizzioni sotto, sapènno che e risposte l'ete da scrive da ghjì su a ghjì ghjò. A giocu spicciu, se u farete bbè, lippa riga colorata vi scapperà fora **u nome du Papa che celebrò a messa i Natale nel 1972 propiu chì a Santrestu**. Daje che stavota atè più facilòttu der solitu.

1. S'aressumigghjono ai sparili;
2. A trovi lappi campi a mattina presto;
3. Ci magnono i verri;
4. Ne fà poche poche quanno frillica;
5. Piezzu i pane 'ntostatu;
6. I portono i munelli zzellosi;
7. Ttaccatu.....all'ariverza!!!

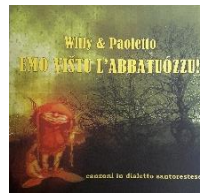
1	2	3	4	5	6	7

CRUCIVERBICCHJETTU (WILLIAM SERSANTI)

A GHJI' LLA': 1 Piezzettelli i vetru. 5 Ciucu ciucu. 6 A sigla di Carbigneri. 8 Chitunu ci porta pure u precògghju. 9 Staccatu dau ramu. 11 Si mette drento i biconzi quanno si v' a vilignà. 12 S'aressumigghjono ae zzechje.

A GHJI' GHJO': 1 Si butta li u camminu pe fà e fiare grosse. 2 'Nnanti 'Nnanti! 3 Ce si zzoiffa pe fallu sonicchjà. 4 Nico.....senza pilucca! 7 Quella de bisciochele arecrèsce. 10 Quante recchji c'ha 'na miccia?

1		2	3	4	
		5			
6	7		8		
9					10
11					
		12			



SU DDU MÈDICU

Era il 2011 quando uscì a sorpresa il CD musicale "Emo vistu l'abbatuozzu!" di canzoni in dialetto santorestese con testi di William Sersanti e musiche di Paolo Diamanti. Le immagini di copertina erano di Fabiola Cenci e Luca Letterucci. Qui riportiamo il testo della 3° delle 8 canzoni nell'album dal titolo "Su ddu mèdicu". L'album fu pubblicato in poche centinaia di copie. [Clicca per sentire il brano \(solo nella versione on line\).](#)

Su ddu mèdicu, a Santrèsto,
ogni vòta atè un infèrnu,
sèmpre pienu cume l'òvu,
sia d'istate che d'invernu;
già alle cinque da mattina
c'è 'na bèlla pipinara:
i vecchjetti, prima fanno,
prima vanno ghjò ppell'ara.

Chi va li pe' stà a cazzòla,
chi si mette a fà a carzetta:
t'hai da pià um mesettu i fèrie
se ti sèrve 'na ricètta!
«Chi atè u lùtimu da fila?»,
se ne scappa zì Terèsa
«Atè Maria, a mógghje i Fusto:
mo sta a messa su all'acchjèsa...».

Cèrti c'hanno a pasimetta,
tossa, frève, rasparèlla,
o, cumè 'n hanno magnatu,
i dolori de budèlla;
cusì, quanno 'riva unu
che addaveru c'ha un dolore,
ha da stà a 'spettà quell'atru
che c'ha solu u refreddore!

Atè pròpiu um munnu a parte,
pure nell'arredamentu,
ti dà arrèto, appena 'bbocchi,
soprattuttu u pavimentu:
quelle mattonèlle strane,
ma do' l'averanno tròve?
Sarrà ora da cambialle
e da mettecelle nòve?

Arembómbono ghjò 'm piazza
e li fanno da cornice
quelli strilli fòrti fòrti:
atè Anna a levatrice.
Prima c'era sòr Cappèlli
che ti deva 'na pastina:
mo Loreti co' Santinu
e, a 'gghjutalli, 'Ntonellina;
pure u stùdiu s'è spostatu
però pòcu ate cambiatu:
prima i fatti fà un contròllu
sopr'a sèdia c'hai 'ntostatu.

Cusì quanno 'riva unu
che addaveru c'ha un dolore,
pe' quann'è toccatu a essu,
atè ora che si mòre!
